PROVINCIA DI LODI

Area 1
U.O. Tutela Ambientale

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

N. prot. 09.08.02/3931

Allegati n. 2

Lodi,

Spett.li

ECODE S.r.l.
Via XXV Aprile, 5
26823 Castiglione d'Adda (LO)

A.R.P.A. della Lombardia
Dipartimento di Pavia e Lodi
Via San Francesco, 13
26900 Lodi

Comune di Castiglione d'Adda
Via Roma, 130
26823 Castiglione d'Adda (LO)

A.T.S. Milano Città Metropolitana
sede territoriale di Lodi
Piazza Ospitale, 10
26900 Lodi

Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi
Via Fanfulla, 14
26900 Lodi

Parco Adda Sud
Viale Dalmazia, 10
26900 Lodi

S.A.L. – Società Acqua Lodigiana S.r.l.
Via dell'Artigianato, 1/3 - Località San Grato
26900 Lodi

e, p.c.

SUAP Codogno
Via Vittorio Emanuele II, 4
26845 Codogno (LO)

Oggetto: **ECODE S.r.l. - Sede legale in Comune di Milano, Via De Sanctis n. 74, ed impianto sito in Comune di Castiglione d'Adda (LO), Via XXV Aprile, 5. Trasmissione :**

- **Determinazione Dirigenziale n. REGDE/655/2017 del 11/08/2017;**
- **Allegato A del Gestore del Servizio Idrico Integrato.**

In allegato si trasmette la Determinazione Dirigenziale n. REGDE/655/2017 del 11/08/2017.

Altresì si provvede alla trasmissione dell'Allegato A, come richiesto dal Gestore del S.I.I., inerente gli aspetti tecnici legati alla fatturazione dello scarico.

PROVINCIA DI LODI

Area 1
U.O. Tutela Ambientale

Provincia di Lodi Via Fanfulla, 14 – 26900 Lodi
C.F. 92514470159
tel. 0371.442.1 fax. 0371.416027
pec: provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it

Distinti saluti.

LA P.O. APICALE CON FUNZIONI DIRIGENZIALI

Ing. Mario Pintaldi

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82)

Referente per la pratica:
dott.ssa Elena Castagnetti
Tel. 0371.442232 – fax 0371.416027
e-mail: elena.castagnetti@provincia.lodi.it

ALLEGATO A

Impresa: **ECODE S.r.l.**
Sede legale: **Milano, Via De Sanctis, 74**
Ubicazione impianto: **Castiglione d'Adda (LO), Via XXV Aprile, 5**

1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.

1.1 L'impianto inerente la gestione dei rifiuti occupa una superficie di 335 mq circa e si trova all'interno di un'area che occupa una superficie complessiva di circa 2.000 mq, di cui 1.015 mq coperti; l'area è censita catastalmente al Foglio 16 mappale 304 del Comune di Castiglione d'Adda (LO), in disponibilità alla società ECODE S.r.l..

1.2 La suddetta area ricade, in base al Piano di Governo del Territorio approvato con Delibera del Consiglio Comunale di Castiglione d'Adda n. 59 del 22/12/2009, in "*Ambito di riconversione residenziale*".

1.3 Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi, per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12;

- scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (R12), consistente in operazioni di recupero mediante cernita manuale e frammentazione di rifiuti speciali non pericolosi.

1.4 L'impianto risulta essenzialmente suddiviso nelle seguenti aree funzionali, come da planimetria allegata:

- Area A(1) (43,12 mq): area di carico e scarico di rifiuti speciali non pericolosi (codice EER 160801 " *catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino – tranne 160807*"). Vengono effettuate le operazioni di scarico dei rifiuti in ingresso e quelle di carico dei rifiuti in uscita. Non si trovano contemporaneamente rifiuti in ingresso e rifiuti in uscita dall'impianto.

- Area A(2) (12,38 mq): area di pesatura. Si svolgono le operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto.

- Area A(3) (29,70 mq): area di accettazione. Vengono effettuate le operazioni di accettazione dei rifiuti in ingresso codice EER 160801 (analisi della documentazione di accompagnamento – FIR, verifica della provenienza del rifiuto ed esame a vista dei pezzi). In caso di verifica con esito positivo si provvede in seguito al posizionamento dei rifiuti accettati nell'area di messa in riserva (R13) – Area A(4). In caso contrario, i rifiuti definiti "non conformi" vengono contrassegnati da apposita cartellonistica e posizionati nell'area preposta all'interno della stessa Area A(4).

- Area A(4) (55,81 mq): area di messa in riserva (R13) e di esercizio dell'operazione di recupero (R12). I rifiuti accettati nell'impianto, collocati in scatoloni in cartone (dimensioni 1,20 X 0,80 X 1,10 m) appoggiati su box-pallets, sono spostati dall'accettazione nell'area di messa in riserva tramite carrello elevatore elettrico o transpallets manuale/elettrico. In quest'area vengono depositati su pavimento e non vengono impilati. Viene successivamente svolta l'operazione di recupero (R12) consistente nella cernita manuale e nell'eventuale taglio dello spezzone in ferro. L'operatore provvede a separare le diverse tipologie di catalizzatori (metallici / ceramici) contenuti nei box-pallets "in lavorazione" ed a posizionarli, in base alle caratteristiche, in uno dei due box-pallets "finali" collocati sulla stessa Area A(4). Lo stesso operatore provvede, se

necessario, al taglio di spezzoni in ferro che potrebbero essere rimasti attaccati al catalizzatore; a tal scopo viene utilizzata la cesoia JMC RECYCLING SYSTEMS LTD – Modello 500 Shear Serial n. 016 - 2005 rating 380 415 50 Hz, collocata anch'essa nell'Area A(4). Qualora nello svolgimento di queste operazioni l'operatore produca accidentalmente o ritrovi sul fondo del cassone in lavorazione sfridi/poveri, provvede a raccoglierli ed a collocarli in apposito contenitore (fusto / box-pallet) posto su area dedicata denominata A(5.1), assegnando il codice EER 160801 – stato fisico polverulento. Nel caso si producano altri rifiuti (191202 "metalli ferrosi" o 191203 "metalli non ferrosi"), da avviare a successive operazioni di recupero presso impianti terzi autorizzati, questi verranno collocati in appositi contenitori in area preposta denominata Area A(6). Infine, è presente in quest'area il contenitore dei materiali "non conformi" già sopra descritto.

- Area A(5) (60 mq): area di deposito temporaneo dei rifiuti, catalizzatori (codice EER 160101-stato fisico solido), in box-pallets, separati per tipologia come sopra descritto, in attesa della spedizione presso impianti terzi autorizzati per il successivo recupero. In particolare, all'interno di quest'area è ricavata un'area denominata Area A(5.1), di superficie pari a 2 mq, ove vengono posizionati gli sfridi/polveri dello stesso codice EER 160801 in apposito contenitore (fusto / box-pallet), come già sopra esposto.

- Area A(6) (8,1 mq): area di deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dalle operazioni di recupero (R12), collocati in appositi contenitori etichettati, di cui ai codici EER 191202 "metalli ferrosi" - Area A(6.1) - o 191203 "metalli non ferrosi" - Area A(6.2), in attesa di essere inviati a successive operazioni di recupero/smaltimento presso impianti terzi.

1.5 Il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi conferibili all'impianto per l'operazione di recupero (R12) è pari complessivamente a 5.000 t/anno; il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi oggetto di messa in riserva (R13) è pari a 17,74 mc (pari a circa 5,5 t).

1.6 I tipi di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero sono i seguenti:

Codice E.E.R.	Descrizione	R12	R13
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X

2. Prescrizioni.

2.1 Le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal D.d.g. 07/01/98, n. 36:

a) le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, e dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;

b) le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;

c) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto o l'inalazione;

d) i mezzi impiegati nella movimentazione devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione;

e) lo stoccaggio deve essere realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per codice CER; lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata e parte integrante del presente provvedimento.

2.2 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificarne l'accettabilità mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche).

2.3 La procedura di caratterizzazione analitica dei rifiuti in ingresso espletata dalla società, inerente la frequenza di esecuzione dei test analitici, è quella approvata nella Conferenza dei Servizi del 27/07/2017, in atti provinciali al prot. n. 12499 del 28/04/2017, redatta da Arschemica S.r.l. di Codogno (LO).

2.4 Dovranno essere effettuate, entro 3 (tre) mesi dalla data di avvio dell'attività di recupero (R12), misure di rumore post-operam con l'attività di tutto l'impianto a regime, in un punto rappresentativo dei recettori più esposti, sia del rumore ambientale che del rumore residuo, di durata sufficiente a caratterizzare le sorgenti monitorate; nel caso particolare in cui l'attività venga svolta a finestre aperte, si dovrà effettuare la misura anche in questa condizione; le risultanze dovranno essere trasmesse alla Provincia di Lodi, al Comune di Castiglione d'Adda, all'A.R.P.A. della Lombardia ed all'A.T.S. Città Metropolitana - territorialmente competenti.

2.5 La pavimentazione dovrà essere mantenuta in buono stato evitando il formarsi di fessurazioni/lesioni della stessa;

2.6 La gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:

a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività del singolo e degli addetti;

b) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;

c) devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio.

2.7 Deve essere disponibile, ai fini dell'utilizzo della cesoia, un allegato al documento di valutazione dei rischi, recante una procedura per la riduzione del rumore nelle operazioni di cesoiatura e di deposito dei pezzi lavorati nei relativi contenitori; di tale procedura dovranno essere informati gli operatori.

2.8 Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti.

2.9 Dovrà essere mantenuta la netta separazione dell'area oggetto di operazioni di recupero di rifiuti dall'area adibita ad altra attività, mediante la scaffalatura, lasciando solamente un passaggio pedonale che consenta di accedere alla zona uffici e servizi igienici.

2.10 Le operazioni di scarico e carico dei mezzi potranno avvenire solo all'interno del capannone.

2.11 Nessuna operazione di carico e scarico e deposito di alcun tipo potrà essere realizzato nelle aree non impermeabilizzate.

2.12 I rifiuti decadenti dall'attività di recupero (R12) dovranno essere gestiti nell'ambito del deposito temporaneo ed inviati prioritariamente a recupero.

2.13 Fino alla definitiva entrata in vigore del Sistema Telematico per la Tracciabilità dei Rifiuti (SISTRI), qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve darne comunicazione alla Provincia di Lodi entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

2.14 I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento, e non possono essere destinati ad impianti che effettuino unicamente l'operazione (R13).

2.15 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto e/o eventuali deleghe in materia ambientale, la cessazione dell'attività, la mancata disponibilità dell'area e/o il trasferimento della sede legale devono essere tempestivamente comunicati alla Provincia di Lodi, al Comune di Castiglione d'Adda (LO), all'A.R.P.A. della Lombardia - Dipartimento territoriale competente ed all'A.T.S. Città Metropolitana sede territoriale di Lodi.

3. Piani.

Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente e secondo quanto previsto da uno specifico progetto, che dovrà essere presentato alla Provincia di Lodi per l'approvazione, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività, oltre che all'A.R.P.A., al Comune ed all'A.T.S. competenti per territorio. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

Piano di emergenza

Il soggetto autorizzato deve provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

1. **Natura delle acque autorizzate**: le acque autorizzate allo scarico in pubblica fognatura sono le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne derivanti dalle superfici scolanti (di estensione pari a circa 242 m^2) di pertinenza della Ditta, scaricate senza obbligo di separazione e trattamento ex art. 13 del R.R. n. 04/2006.

   Le acque di prima pioggia sono, comunque, raccolte e trattate in impianto di trattamento con accumulo (per un volume pari a 4,5 m^3), scarico ritardato intermittente e *bypass* delle seconde piogge (di seguito "impianto prime piogge").

   Le acque di cui sopra si raccolgono nella rete fognaria interna dell'insediamento e sono avviate allo scarico finale in pubblica fognatura secondo lo schema rappresentato sulla planimetria di riferimento (Allegato 1).

2. **Limiti di emissione:** lo scarico in fognatura delle acque di cui al punto 1 deve essere conforme, *ex* art. 107, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, ai valori limite della colonna "scarico in rete fognaria" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i in corrispondenza del pozzetto di campionamento, di cui al successivo punto 8, e rispettare i suddetti limiti costantemente e in ogni istante.

3. **Ubicazione dello scarico:** le acque di cui al punto 1 in uscita dall'impianto prime piogge si immettono nella pubblica fognatura di tipo separato, condotta per acque nere, sita lungo Via XXV Aprile in Castiglione d'Adda. La Ditta dovrà assicurare la propria disponibilità all'effettuazione di un sopralluogo congiunto con il gestore del servizio idrico integrato, SAL srl, finalizzato a confermare il punto di innesto nella pubblica fognatura. Il punto di scarico non potrà essere modificato senza preventivo assenso della Provincia di Lodi.

4. **Altre immissioni in pubblica fognatura:** oltre alle acque di cui al punto 1, dall'insediamento della Ditta è ammesso lo scarico in pubblica fognatura separata ramo acque nere delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici/spogliatoi presenti presso l'insediamento. E' inoltre ammesso lo scarico nel ramo acque nere, in un punto di allaccio separato, indicato nella planimetria di riferimento come "Scarico di emergenza del pozzo drenante", del troppo pieno del pozzo perdente che raccoglie:

   - le acque di seconda pioggia di dilavamento delle superfici scolanti bypassate nell'impianto prime piogge;
   - le acque di dilavamento delle coperture.

   La portata massima di scarico nella pubblica fognatura di tipo separato "ramo acque nere" delle acque del troppo pieno non deve eccedere il valore di **1 l/s.**

5. **Volumi e portate ammessi in pubblica fognatura:** la Ditta è autorizzata a scaricare le acque di cui al punto 1 nei volumi naturalmente derivanti dal regime locale delle piogge e dalle normali operazioni di lavaggio delle superfici scolanti. La portata massima di scarico nella pubblica fognatura di tipo separato "ramo acque nere" delle acque di prima pioggia trattate non deve eccedere il valore di **1 l/s.** La Ditta dovrà fornire le caratteristiche della pompa di svuotamento della vasca dell'impianto prime piogge.

6. **Rete di drenaggio delle superfici scolanti:**

   i. la rete di drenaggio delle superfici scolanti dell'impianto di trattamento rifiuti deve:

      - ✓ garantire che le superfici scolanti siano drenate senza esclusione di alcuna zona nella quale si possano formare ristagni;
      - ✓ garantire che le acque di dilavamento delle superfici scolanti non possano ruscellare verso recapiti diversi dalla rete di drenaggio stessa;
      - ✓ essere realizzata in modo da non dare luogo a perdite nel suolo o negli strati superficiali del sottosuolo;
      - ✓ garantire lo smaltimento in sicurezza degli scrosci brevi e intensi caratteristici della zona, ai sensi dell'art. 5, c. 3, del R.R. n. 4/2006;

ii. la pavimentazione delle superfici scolanti deve possedere i requisiti di impermeabilizzazione stabiliti dall'art. 5, c. 1, del R.R. n. 4/2006 ed essere mantenuta in buone condizioni. La Ditta deve provvedere, laddove ve ne sia la necessità, all'esecuzione tempestiva di interventi di risanamento della continuità degli strati della pavimentazione, proporzionati al grado di ammaloramento che si dovesse verificare e al rischio di infiltrazione e percolamento che ne possa conseguire.

7. **Condizione di superficie scolante a ridotto impatto inquinante e gestione delle acque meteoriche di dilavamento:** al fine di garantire la permanenza della condizione di superficie scolante a ridotto impatto inquinante:
   - ✓ la totalità delle attività (compreso il carico/ scarico e la movimentazione) relative all'impianto di gestione rifiuti deve avvenire all'interno del capannone, che deve essere privo di qualsiasi collegamento fognario con la rete fognaria pubblica;
   - ✓ non devono essere presenti sulle superfici esterne stoccaggi di rifiuti, materiali o prodotti che, esposti alle precipitazioni, possano rilasciare inquinanti di qualunque tipo;
   - ✓ deve essere condotta la necessaria attività di pulizia periodica delle superfici;
   - ✓ le aree esterne devono essere adibite unicamente al transito degli automezzi destinati al trasporto dei rifiuti e al parcheggio delle automobili dei dipendenti;
   - ✓ devono essere rispettati i limiti di emissione di cui al punto 2;
   - ✓ tutto il personale interessato deve essere a conoscenza delle suddette limitazioni d'uso del piazzale esterno.

   La Ditta deve comunicare tempestivamente alla Provincia di Lodi e all'Ufficio d'Ambito il venir meno di alcune o tutte le condizioni suesposte. Ai sensi dell'art. 13, c. 4, del R.R. 4/2006, nel caso di riscontro negativo dello stato di superficie scolante a ridotto impatto inquinante, l'autorità competente prescriverà il termine per la realizzazione degli interventi di adeguamento, trovando applicazione la fattispecie di cui alle disposizioni degli articoli 10 e 11 del R.R. 4/2006.

8. **Pozzetto di campionamento**: il pozzetto ufficiale di ispezione e prelievo campioni, in cui confluiscono le acque di cui al punto 1, deve essere ubicato immediatamente a monte dell'immissione nel recettore finale, prima della commistione con acque reflue di diversa tipologia, e conformati in modo tale da consentire l'esercizio delle attività di controllo da parte degli enti preposti e da garantire: *una costante e agevole accessibilità, nel rispetto di quanto previsto dalle norme di sicurezza e igiene del lavoro; la creazione di un battente idraulico all'interno del pozzetto idoneo al campionamento per caduta; il prelievo di un campione omogeneo.*

   Deve essere a tenuta, contrassegnato in campo in modo da renderne sicura l'identificazione e mantenuto tutto il tempo in buone condizioni di fruibilità e pulito. Le caratteristiche costruttive del pozzetto di campionamento dovranno essere indicate in una planimetria particolareggiata, da trasmettersi ai sensi del punto 10.i.

   Al fine del campionamento si considerano, con riferimento alla planimetria di cui all'Allegato 1, il pozzetto individuato con il codice "01" appena a valle del disoleatore.

   Qualora il pozzetto su indicato non presenti caratteristiche conformi ai requisiti esposti, la Ditta deve provvedere ad adeguarlo o a proporre all'autorità competente un diverso pozzetto di prelievo.

   E' fatta salva la possibilità di controllare l'eventuale effettuazione di scarichi anomali in punti dell'impianto differenti dai pozzetti indicati.

9. **Autocontrolli:** per le acque di cui al punto 1 devono essere eseguite analisi qualitative su campioni rappresentativi dello scarico che accertino il rispetto dei valori limite di cui al punto 2 presso il pozzetto di cui al punto 8.

   i. *Modalità di effettuazione*: gli autocontrolli sono condotti avvalendosi, *fin dal momento del prelievo,* di laboratorio accreditato UNI EN ISO 17025 o dotato di certificazione qualità.

La frequenza minima di campionamento per le acque di prima pioggia è *biennale* (1 volta ogni 2 anni solari) e i parametri da analizzare sono: *BOD_5, COD, SST, Fosforo Totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, pH, Zinco, Ferro, Alluminio, Cadmio, Cromo Mercurio, Nichel, Idrocarburi totali, Saggio di tossicità acuta*, oltre a eventuali altri parametri che la Ditta ritenga caratterizzare le acque reflue scaricate in funzione del processo produttivo, delle sostanze chimiche e degli additivi eventualmente impiegati.

ii. *Referti analitici:* i referti devono essere trasmessi agli enti indicati al punto 10.ii entro il termine ivi stabilito, conservati *per almeno tre anni* e allegati al registro di conduzione e manutenzione dell'impianto. Sui referti devono essere riportate le seguenti informazioni di base: *data e ora, modalità di effettuazione del prelievo, punto di prelievo (codice e ubicazione del pozzetto), descrizione dello scarico e delle attività all'origine dello stesso al momento del prelievo, identificativi dei tecnici che hanno eseguito il campione e le analisi di laboratorio.*

iii. *Autocontrolli non conformi:* se i risultati di un autocontrollo di cui al presente punto indicano che si è verificato un superamento per uno o più parametri, il titolare dell'autorizzazione deve informare l'Ufficio d'Ambito e la Provincia di Lodi *entro 24* h ai sensi del successivo punto 10.iii, eliminare le probabili cause del superamento ai sensi del punto 12.iii, ripetere *tempestivamente* il controllo per i parametri interessati e trasmettere i risultati dell'analisi via fax, mail o PEC *entro il giorno successivo* al loro esito.

10. Obblighi di trasmissione e comunicazione:

i. la Ditta deve trasmettere alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e a SAL srl:
   - ✓ *entro 90 giorni* dal rilascio dell'autorizzazione*:*
     - o planimetria con le caratteristiche costruttive del pozzetto di campionamento di cui al punto 8;
     - o caratteristiche costruttive della pompa di svuotamento di cui al punto 5;
     - o le risultanze analitiche del primo autocontrollo sul pozzetto di cui al punto 8;
     - o comunicazione, *a seguito del sopralluogo* di cui al punto 3, delle coordinate UTM-WGS84 dei 2 punti di allaccio;

ii. i referti delle analisi di cui al punto 9 devono essere trasmessi alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e al gestore del S.I.I. SAL srl *entro il 31 gennaio* di ogni anno. L'effettuazione dei campionamenti deve essere comunicata a SAL srl in modo che possa partecipare ai prelievi;

iii. il verificarsi delle seguenti circostanze deve essere comunicato senza indugio e per via breve (*telefono o fax o pec*), e *comunque entro 24 ore* dal momento in cui il titolare dello scarico ne viene a conoscenza, alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito, all'A.R.P.A. Dipartimento di Pavia e Lodi, e a SAL srl:
   - ✓ qualsiasi non conformità che possa pregiudicare la qualità dello scarico in uscita. In caso di problematiche igienico-sanitarie, la stessa comunicazione deve essere inoltrata alla ATS Città Metropolitana di Milano (dipartimento di Lodi) e al Comune di Castiglione d'Adda;
   - ✓ il superamento dei limiti di emissione di cui al punto 2;
   - ✓ sversamenti o altri eventi accidentali che possano comportare immissioni in pubblica fognatura di sostanze di cui ai punti 11.vi. e 11.vii.;
   - ✓ eventi eccezionali ai sensi del punto 13.v.;

iv. *entro 5 giorni* dal momento in cui il titolare dello scarico viene a conoscenza di qualsiasi accadimento di cui al punto precedente, deve essere inviata ai soggetti ivi indicati una nota tecnica, sottoscritta dal titolare, nella quale siano riportate:
   - ✓ la descrizione della non conformità o dell'episodio verificatosi (cause e modalità);
   - ✓ la durata dell'accadimento, con indicazione precisa di date e orari;

- ✓ i provvedimenti adottati per risolvere la non conformità e controllare, circoscrivere e gestire gli effetti derivanti dall'accadimento nonché le misure prese per prevenire la ripetizione dell'episodio;

v. eventuali interruzioni del regolare funzionamento degli impianti di raccolta, di trattamento, di misura e di controllo delle acque reflue scaricate devono essere preventivamente comunicate SAL srl, secondo le modalità del precedente punto 10.iii, con *un anticipo di almeno 48 ore* nel caso in cui siano dovute ad attività di manutenzione;

vi. il titolare dello scarico deve fornire, su richiesta dell'autorità competente e entro tempi ragionevoli, qualsiasi informazione necessaria per valutare il rispetto del provvedimento di autorizzazione nonché copia della documentazione che è tenuto a conservare ai sensi delle presenti condizioni e prescrizioni;

vii. il titolare dello scarico, qualora venga a conoscenza di ulteriori fatti, qui non contemplati, rilevanti al fine del rispetto del provvedimento di autorizzazione oppure qualora si accorga di avere trasmesso informazioni errate, deve prontamente certificare tali fatti o informazioni all'autorità competente;

viii. in caso di cessazione dell'attività all'origine degli scarichi ne deve essere data comunicazione *entro 30 gg.* alla Provincia di Lodi, all'Ufficio d'Ambito e a SAL srl.

11. Divieti:

i. le acque scaricate non devono contenere solidi grossolani o schiume visibili in quantità anomale né presentare una persistente iridescenza da oli minerali;

ii. è fatto divieto di diluire in qualunque modo gli scarichi autorizzati, in sostituzione parziale o completa del trattamento necessario a garantire il rispetto dei limiti imposti con provvedimento di autorizzazione;

iii. è fatto divieto di eseguire operazioni di pulizia delle superfici drenate in fognatura con acque di lavaggio, nel caso di versamenti accidentali sulle stesse;

iv. è fatto divieto di spurgare i manufatti costituenti la rete e gli impianti di accumulo e trattamento inviando i fanghi rimossi in fognatura;

v. è fatto divieto di *bypassare* i sistemi di trattamento delle acque e di scaricare acque reflue diverse da quelle autorizzate;

vi. proibizione generale: è fatto divieto di scaricare in fognatura qualsiasi inquinante che, per natura, portata o concentrazione interferisca con la linea acque del depuratore o la attraversi senza essere adeguatamente abbattuto, disturbi i processi relativi ai fanghi ovvero ne inibisca l'utilizzo o lo smaltimento in conformità alle normative vigenti;

vii. proibizioni specifiche:

- ➢ è fatto divieto di immettere o far sì che siano introdotti in fognatura: gas, fumi e vapori o inquinanti che possano generarli; benzina, benzene, nafta e qualsiasi sostanza allo stato solido, liquido o gassoso infiammabile o esplosiva; ceneri, sabbia, fango, paglia, trucioli, metallo, vetro, stracci, piume, catrame, plastica, legno o qualsiasi altra sostanza che possa ostacolare il normale funzionamento dei manufatti e delle apparecchiature; sostanze solide o viscose capaci di causare ostruzioni alle condutture fognarie o danneggiarle; sostanze tossiche radioattive, infettive, cancerogene in ambiente idrico o in concorso con lo stesso; sostanze aggressive ovvero acide o alcaline in concentrazione pericolosa; sostanze sconosciute o dagli effetti sull'uomo non noti; oli, grassi, petrolio o prodotti derivati dal petrolio emulsionati o no; qualsiasi effluente di temperatura superiore ai 35° o che conferisca una colorazione non rimovibile nel depuratore finale o che arrechi molestie olfattive; rifiuti di qualsiasi tipo quali quelli derivanti dalla pulizia di manufatti o materiale utilizzato per contenere e pulire perdite e sversamenti, tutto ciò che in modo diretto o indiretto possa costituire pericolo per le persone, gli animali e l'ambiente;
- ➢ è fatto divieto di scaricare in fognatura acque derivanti dalle seguenti operazioni: lavaggi motore, lavaggi sottoscocca, lavaggi di parti meccaniche, decerature. E' vietato lo smaltimento in fognatura di: acque di risciacquo di parti di veicoli che siano state pulite con solventi, liquidi antigelo, liquido freni, olio motore, rifiuti derivanti dalla pulizia degli autoveicoli e detergenti e/o sgrassanti solitamente impiegati nella loro manutenzione.

12. Obblighi gestionali e manutentivi:

i. i manufatti costituenti la fognatura interna e gli impianti di trattamento delle acque scaricate devono essere mantenuti in condizioni di efficienza e devono essere sottoposti a manutenzione, da parte di personale specializzato, con regolarità: le attività di conduzione e manutenzione devono essere riportate nell'apposito registro, che deve essere tenuto a disposizione delle autorità di controllo;

ii. per i fini di cui al punto precedente devono essere eseguite le operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore/manutentore degli impianti e, in particolare:

- ✓ devono essere periodicamente accertate le condizioni statiche dei manufatti, lo stato di usura dei rivestimenti e l'impermeabilità delle condotte. Eventuali intasamenti devono essere rimossi al loro manifestarsi;
- ✓ i pozzetti devono essere frequentemente puliti in modo tale che le sostanze depositate non siano soggette a putrefazione e/o non provochino impedimenti al regolare deflusso delle acque;
- ✓ gli impianti di trattamento devono essere ispezionati con cadenza opportuna e in occasione del controllo devono essere registrati i livelli dei fanghi e sedimenti accumulati sul fondo e lo spessore dello strato di liquidi leggeri separati e flottanti in superficie nelle camere di separazione; i fanghi e gli oli/idrocarburi accumulati devono essere rimossi al raggiungimento degli spessori indicati dalla casa costruttrice degli impianti;
- ✓ devono essere eseguite le ulteriori operazioni di corretto funzionamento prescritte dal fornitore, progettista o tecnico specialista degli impianti;

iii. in occasione di malfunzionamenti degli impianti devono essere attivate procedure di pronto ripristino, compresa la riduzione/sospensione degli scarichi fino al ristabilimento delle condizioni di normale operatività. Nel caso di eventi che possono comportare la violazione dei divieti di cui ai punti 11.vi. e 11.vii. lo scarico deve essere immediatamente interrotto e ripreso solo in seguito alla risoluzione delle criticità all'origine del problema;

iv. l'insediamento deve essere mantenuto in condizioni di ordine e pulizia secondo le procedure individuate dalla Ditta, idonee a perseguire lo scopo con ordinaria diligenza;

v. la Ditta deve provvedere alla pulizia tempestiva di sversamenti accidentali di qualsiasi natura e entità, perdite, fuoriuscite, traboccamenti e gocciolamenti e deve impedire che il refluo versato si raccolga nella fognatura;

vi. i materiali necessari all'esecuzione delle operazioni di pulizia di cui al precedente punto devono essere conservati nella zona predisposta allo scopo dalla Ditta ai fini del loro tempestivo utilizzo, in quantità e tipologia adeguate alle sostanze che potrebbero essere sversate accidentalmente, nonché tenuti a pronta disposizione, presso le aree ove siano in corso operazioni che possono dare luogo agli sversamenti;

vii. la planimetria di riferimento riportante il tracciato della fognatura come autorizzata e la documentazione relativa alla conduzione e manutenzione dei sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue scaricate (i.e. registri, schede tecniche e manuali d'uso, referti analitici dei campionamenti, etc.) devono essere tenute a disposizione presso l'insediamento produttivo.

13. Condizioni e prescrizioni generali

i. obbligo di ottemperanza: il titolare dello scarico deve ottemperare a tutte prescrizioni del provvedimento di autorizzazione e le condizioni all'origine degli scarichi devono corrispondere alle condizioni sopra illustrate;

ii. irrilevanza delle esigenze produttive: il rispetto delle prescrizioni deve essere sempre garantito, non rilevando l'eventuale necessità di ridurre o interrompere allo scopo le attività;

iii. obbligo di esecuzione degli interventi di mitigazione: il titolare dello scarico deve adottare tutte le misure ragionevolmente possibili per ridurre o correggere eventuali impatti negativi per il depuratore pubblico o l'ambiente derivanti da non conformità con l'autorizzazione, tra cui, ad esempio, l'esecuzione dei monitoraggi necessari per determinare la natura e l'impatto dello scarico non conforme;

iv. emergenze pubbliche: ogniqualvolta ritenuto necessario per proteggere il depuratore finale o la rete fognaria e l'ambiente, l'autorità competente può richiedere alla Ditta di limitare lo scarico, separare gli scarichi delle acque reflue autorizzate, indicare in quale punto o condotta fognaria eseguire lo scarico nonché il rispetto di ogni altra condizione che possa essere utile allo scopo;

v. eventi eccezionali: si intendono eventi eccezionali che possono comportare il mancato rispetto, temporaneo e non intenzionale, delle condizioni e prescrizioni dell'autorizzazione, solo quegli eventi che non sono attribuibili a errori nella conduzione degli impianti, a sistemi di raccolta e depurazione inadeguati o mal progettati, a manutenzione preventiva assente o carente o a generale mancanza di diligenza o vigilanza.

Si ricorda che:

a) ai sensi dell'art. 107, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorità competente, su proposta dell'Ufficio d'Ambito, si riserva di modificare i limiti di accettabilità in funzione della capacità del depuratore finale e degli obiettivi di qualità del corpo idrico ricettore;

b) ai sensi dell'art. 129 del D.Lgs. n. 152/2006 l'autorità competente è autorizzata ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi. Il titolare dello scarico è tenuto a fornire le informazioni richieste e a consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;

c) ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti, l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, ad irrogare le pertinenti sanzioni interdittive (*diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca dell'autorizzazione*), ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie amministrative e penali di cui al titolo V della parte terza del D.Lgs. 152/2006;

d) è facoltà dell'autorità competente adottare le misure di autotutela che si rendessero necessarie per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;

e) *entro il 31 gennaio di ogni anno* deve essere presentata al Gestore del servizio idrico integrato SAL srl la denuncia della quantità e qualità delle acque reflue scaricate in fognatura l'anno precedente utilizzando l'apposito modello disponibile per il *download* sul sito web di SAL srl.

Fatta salva la possibilità di installare strumenti di misura approvati da SAL srl per la quantificazione dei deflussi, la quantificazione degli stessi può essere condotta:

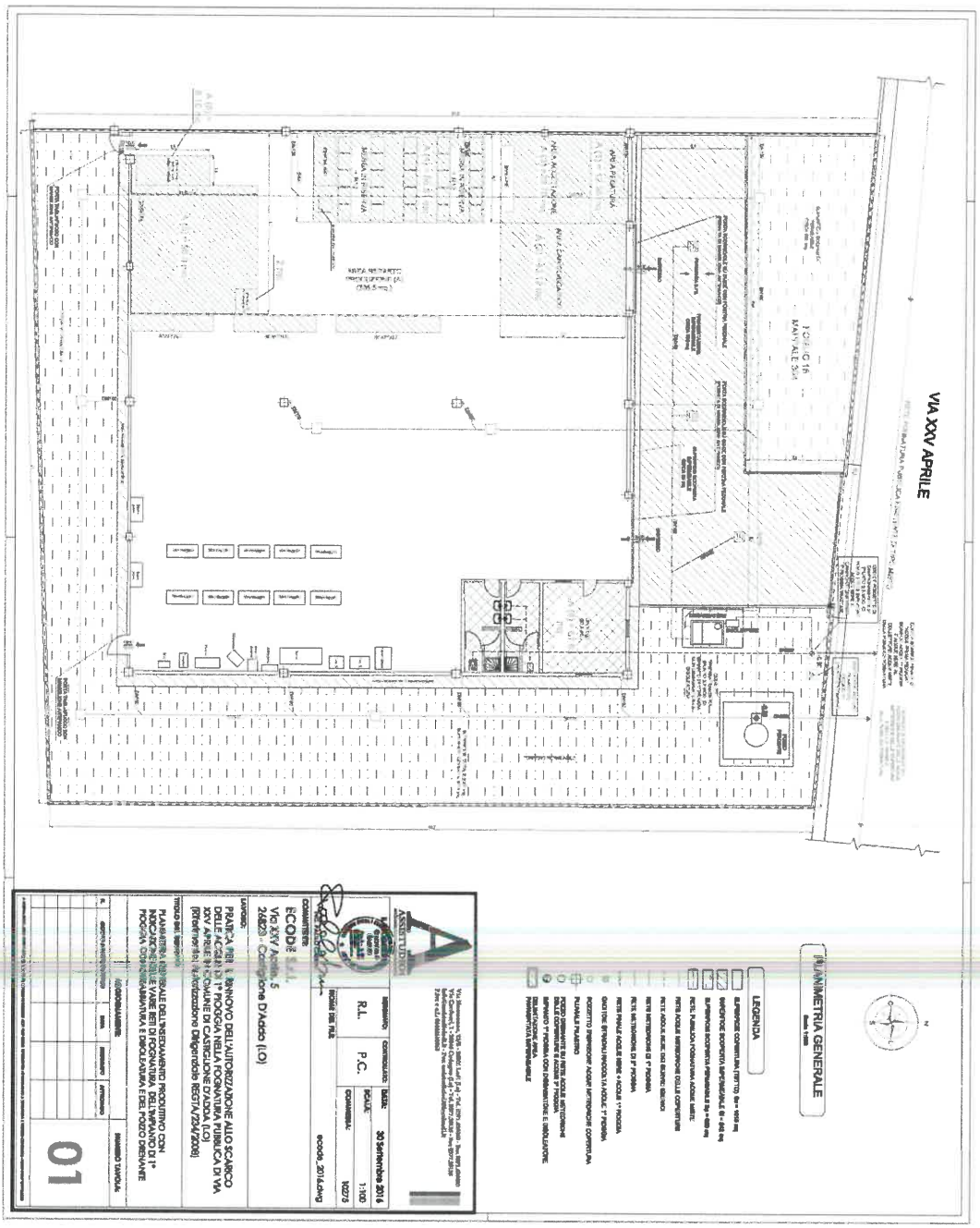
- ✓ in base al consumo al prelievo per le acque reflue di lavaggio;
- ✓ sulla base delle procedure di cui alla nota "*Indicazioni in merito alla determinazione dei volumi di acque di prima e seconda pioggia soggetti a tariffazione in assenza di strumento di misura*" approvata con D.D. n. 75 del 22/06/2011 (scaricabile dal sito *web* dell'Ufficio d'Ambito di Lodi) per le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne;

f) in caso di mancata effettuazione degli autocontrolli, il Gestore provvederà a calcolare la tariffa di fognatura e depurazione considerando per gli inquinanti di riferimento un valore di concentrazione pari al limite di legge, tenuto comunque conto dei risultati delle analisi condotte dallo stesso o dalle autorità di controllo;

g) in merito alle vasche interrate deve essere rispettato quanto previsto dal Regolamento d'Igiene comunale e dal Regolamento Locale d'Igiene Tipo della Regione Lombardia, nonché dalle linee guida di A.R.P.A. – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, con particolare riferimento agli accorgimenti di sicurezza per prevenire e contenere le perdite;

h) tutti i rifiuti generati dall'attività esercita e dalle operazioni gestionali e manutentive condotte presso l'insediamento devono essere smaltiti in conformità alle normative vigenti di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Allegato 1


VIA XXV APRILE
PLANIMETRIA GENERALE
LEGENDA
ECODE S.r.l.
Via XXV Aprile, 5
26829 - Castiglione D'Adda (LO)
R.L.
P.C.
30 Settembre 2016
1:100
ecode_2016.dwg
01

ALLEGATO A

Il quantitativo di acqua soggetto a tariffa per scarico di acque reflue industriali è soggetto a denuncia annuale del titolare dello scarico al Gestore S.A.L. srl da formalizzarsi entro il 31 gennaio di ciascun anno su modello pubblicato da SAL (link : http://www.acqualodigiana.it/documenti/denuncia%20scarichi%20industriali%20-%20modello%20SAL.pdf).

In caso di mancata denuncia si assume come quantitativo soggetto a tariffa un consumo pari al 95% dell'acqua complessivamente fornita , prelevata o comunque accumulata . Se i prelievi avvengono mediante pubblico acquedotto , la misura dei volumi approvvigionati avverrà tramite lettura (o autolettura) del misuratore con periodo 1 gennaio – 31 dicembre dell' anno soggetto a denuncia.

In caso, invece, di approvvigionamento autonomo , i prelievi saranno determinati sulla base di quanto comunicato alla Provincia di Lodi in sede di denuncia di cui all'art. 33 del R.R. 2/2006 .

Ai fini della determinazione della tariffa fognatura e depurazione degli scarichi industriali in pubblica fognatura si evidenzia ulteriormente che :

a) In assenza di uno strumento di misura sullo scarico , il volume viene determinato pari al 95% dell'acqua complessivamente fornita, prelevata o comunque accumulata oppure pari al 95% del valore dichiarato in sede di autodenuncia dei volumi prelevati in caso di approvvigionamento da pozzo .
b) Vengono assoggettate a diversa tariffazione le acque provenienti da usi domestici/assimilati ai domestici e industriali versate in pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma convogliate con scarichi distinti, qualora sia possibile determinarne i volumi mediante appositi strumenti di misurazione sullo scarico (approvati e suggellati da SAL) . In assenza di tali strumenti di misurazione, viene applicata sull'intero volume la tariffa industriale.
c) Analogamente, vengono assoggettate a tariffazione separata le acque provenienti da due o più scarichi industriali appartenenti a classi differenti (es. uno scarico di classe 1 e uno scarico di acque di prima pioggia, classe 5) versate in pubblica fognatura mediante un unico condotto di allacciamento, ma convogliate con scarichi distinti, qualora sia possibile determinarne i volumi mediante appositi strumenti di misurazione sullo scarico (approvati e suggellati da SAL). In assenza di tali strumenti di misurazione, viene applicata sull'intero volume la tariffa industriale della classe che, tra quelle presenti determina la tariffa più elevata.

In caso di fornitura acqua potabile con allacciamento destinato all'utilizzo industriale , il volume di scarico viene determinato pari al 95 % dell'acqua misurata dal contatore SAL posto sulla presa.

In caso fornitura acqua potabile, prelevata o comunque accumulata per uso industriale non avviata (o avviata parzialmente) allo scarico in fognatura (es. produzione alimenti , bevande , detersivi liquidi, vapore, destinata a smaltimento come rifiuto , ecc.) i volumi scaricati in fognatura sono determinati esclusivamente mediante appositi strumenti di misurazione installati sullo scarico (approvati e suggellati da SAL) . In assenza di tali

strumenti di misurazione, viene applicata sul volume dell'acqua complessivamente fornita, prelevata o comunque accumulata la tariffa industriale, come indicato alla precedente lettera a).

Il volume dell'acqua di Prima Pioggia (Art.113 D.Lgs 152/06 , Art. 3 R.R. 4/06) e di seconda pioggia (Art. 3 c.3 R.R. 4/06) se prescritto dall'AATO, avviata alla fognatura come refluo di tipo industriale viene determinato mediante :

- Apposito strumento di misurazione sullo scarico (approvato e suggellato da SAL)
- In assenza di strumento di misurazione si deve fare riferimento a quanto prescritto dalla D.D. AATO n. 75 del 22.06.2011 avente per oggetto : Autorizzazioni allo scarico delle acque di prima e seconda pioggia . Approvazione delle indicazioni in merito alla determinazione dei volumi soggetti a tariffazione in assenza di strumento di misura.

Nell'ottica di rispettare gli indirizzi del Comitato di Vigilanza sulle Risorse Idriche la tariffa calcolata con la formula di riferimento DPR 24.05.1977 e con i parametri sopra indicati non potrà comunque essere inferiore a quella per il servizio di fognatura e depurazione delle utenze domestiche.

Al fine della determinazione della quota tariffaria il volume dell'acqua scaricata é determinato in misura pari al volume d'acqua fornita, prelevata o comunque accumulata, compresa l'acqua prelevata dagli acquedotti pubblici per l'innaffiamento di orti e giardini.
Tale disposizione corrisponde a quanto già fissato dall'art. 14 della legge statale n. 36/1994 (Legge Galli) , e oggi dall' Art. 155 del D.Lgs. n. 152/2006.
Lo stesso art. 93 comma 2 del Regio Decreto n. 1775 del 11.12.1933, afferma che, sono compresi negli usi domestici l'innaffiamento di giardini ed orti inservienti direttamente al proprietario ed alla sua famiglia".

PROVINCIA DI LODI

U.O. Tutela Ambientale

Determinazione n° REGDE / 655 / 2017

Lodi 11-08-2017

(- 655 - 2017)

OGGETTO: ECODE S.R.L., CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI MILANO, VIA DE SANCTIS, 74 ED IMPIANTO IN COMUNE DI CASTIGLIONE D'ADDA (LO), VIA XXV APRILE, 5. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. REGTA/255/2007 DEL 23/04/2007 E S.M.I., PER L'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13, R12) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PER GLI SCARICHI RECAPITANTI IN PUBBLICA FOGNATURA, AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART. 208 DEL D.LGS. 152/06, PRESSO L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CASTIGLIONE D'ADDA (LO), VIA XXV APRILE, 5.

LA P.O. APICALE CON FUNZIONI DIRIGENZIALI

Premesso che:

- la società ECODE S.r.l., con Determinazione Dirigenziale n. REGTA/255/2007 del 23/04/2007, ha ottenuto l'approvazione del progetto e l'autorizzazione alla realizzazione di un impianto in Comune di Castiglione d'Adda (LO) per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R14) di rifiuti speciali non pericolosi, ex art. 208 del D.Lgs. 152/06;

- con Determinazione Dirigenziale n. REGTA/234/2008 del 05/05/2008 la stessa società ha ottenuto il nulla osta all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R8) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Castiglione d'Adda (LO), Via XXV Aprile, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06;

- in data 19/05/2016 in atti provinciali al prot. n. 12899, la società ha presentato richiesta di modifica sostanziale all'impianto autorizzato, integrandola in data 27/05/2016, in atti provinciali al prot. n. 13475, ed in data 27/07/2016, in atti provinciali al prot. n. 18695, a seguito di nota di avvio del procedimento di questa Amministrazione prot. n. 18301 del 22/07/2016, consistente nella riduzione della porzione di capannone destinata alle operazioni di recupero rifiuti, con rivisitazione della superficie e della dislocazione delle diverse aree funzionali, rinuncia all'operazione di recupero R8 ed inserimento dell'operazione di recupero R12;

- la ECODE S.r.l. ha presentato in data 11/10/2016, in atti provinciali al prot. n. 23745, domanda di rinnovo dell'autorizzazione di cui alla Determinazione Dirigenziale n. REGTA/255/2007 del 23/04/2007 e s.m.i. per proseguire l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi presso l'insediamento in questione;

- per l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, il procedimento di rinnovo è stato fatto confluire in quello di cui alla modifica sostanziale, ed è stata convocata, per valutare entrambe le domande, la Conferenza dei Servizi che si è tenuta in data 06/12/2016;

- la predetta seduta della Conferenza dei Servizi si è conclusa esprimendo parere

favorevole per la variante sostanziale all'impianto, vista l'esigenza della società di ottenere quanto prima l'autorizzazione per la modifica in questione, una volta pervenuta la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza, rinviando i lavori della Conferenza inerenti il rinnovo dell'esercizio dell'attività una volta ricevuti il parere del Parco Adda Sud in relazione allo Studio d'Incidenza e la proposta di aggiornamento del protocollo analitico sui rifiuti in ingresso;

- con Determinazione Dirigenziale n. REGDE/119/2017 del 15/02/2017 la società è stata autorizzata alla realizzazione di varianti sostanziali all'impianto, consistenti nella riduzione della porzione di capannone destinata alle operazioni di recupero rifiuti, con rivisitazione della superficie e della dislocazione delle diverse aree funzionali, rinuncia all'operazione di recupero R8 ed inserimento dell'operazione di recupero R12;

Considerato che il Parco Adda Sud si è espresso in data 02/02/2017 con decreto di valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa per la modifica già autorizzata (che corrisponde allo stato di fatto del rinnovo), e che la società ha inviato la proposta di aggiornamento del protocollo analitico sui rifiuti in ingresso in data 28/04/2017, in atti provinciali al prot. n. 12499, si è potuto procedere alla convocazione della riunione della Conferenza dei Servizi, con nota in atti provinciali al prot. n. 21366 del 12/07/2017, per il giorno 27/07/2017;

Dato atto che in data 26/07/2017, in atti provinciali al prot. n. 22817, l'Ufficio d'Ambito di Lodi ha trasmesso la proposta di Allegato Tecnico al provvedimento finale, con le prescrizioni e condizioni per lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura;

Considerato che nel frattempo, in data 09/06/2017, la società ha comunicato, con nota in atti provinciali al prot. n. 17733, la variazione dei nominativi del legale rappresentante e del direttore tecnico, allegando altresì le necessarie dichiarazioni sostitutive di certificazione, e che questa Provincia ha provveduto in data 07/07/2017, a seguito di variazione di visura camerale, ad inserire nella Banca Dati Nazionale Antimafia la richiesta di comunicazione antimafia, ad oggi ancora in corso di istruttoria;

Dato atto che la predetta seduta della Conferenza dei Servizi si è conclusa esprimendo parere favorevole al rinnovo dell'attività di recupero rifiuti esercitata dalla Ecode S.r.l., con richiesta di presentare la tavola grafica n. 01 del 19/12/2016 senza le parti inerenti la raccolta e trattamento delle acque di scarico come da indicazioni assegnate;

Dato atto che lo studio di consulenza incaricato dalla società ha trasmesso la documentazione integrativa, di cui al precedente punto, in data 31/07/2017, in atti provinciali al prot. n. 23217;

Dato atto che, in ragione di quanto sopradetto circa la richiesta di comunicazione antimafia, sono pervenute, con nota in atti provinciali al prot. n. 23885 del 04/08/2017, le autocertificazioni di cui all'art. 89 del D.Lgs. 159/2011 relativamente i soggetti della società ECODE S.r.l.;

Rilevato che l'ammontare della garanzia finanziaria che deve essere prestata a favore di questo Ente per l'attività di che trattasi è pari ad € 24.328,62, ed è relativo a:

- messa in riserva (R13) di 17,74 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 3.133,24,
- operazioni di recupero (R12) di 5.000 t/a di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 21.195,38;

Ritenuto, in relazione a quanto sopra specificato, di poter procedere al rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12) di rifiuti speciali non pericolosi e per gli scarichi recapitanti in pubblica fognatura, autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06, presso l'impianto sito in Comune di Castiglione d'Adda (LO), Via XXV Aprile, 5, alle condizioni e con le ulteriori prescrizioni di cui agli Allegati A e B e dell'elaborato grafico denominato Tav. 01 aggiornamento 2 del 27/07/2017 "*Modifica di un impianto da destinarsi a operazioni di messa in riserva R13 con cernita manuale R12 di rifiuti speciali non pericolosi – D.Lgs. 152/06 art. 208*";

Attesa la propria competenza ai sensi del Decreto del Presidente della Provincia di Lodi n. REGDP/6/2017 del 01/02/2017e dal successivo n. REGDP/47/2017 del 17/07/2017, con cui vengono prorogati gli incarichi di Posizione Organizzativa Apicale fino al 30/09/2017;

Attestata sul presente provvedimento, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000, la regolarità e la correttezza amministrativa;

Dato atto che la presente Determinazione non comporta alcun impegno di spesa da parte dell'Amministrazione Provinciale;

Fatti salvi i diritti terzi;

DETERMINA

sulla base delle premesse, che si intendono qui integralmente riportate,

1. di rinnovare l'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. REGTA/255/2007 del 23/04/2007 e s.m.i. alla società ECODE S.r.l. per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12) di rifiuti speciali non pericolosi e per gli scarichi recapitanti in pubblica fognatura, autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06, presso l'impianto sito in Comune di Castiglione d'Adda (LO), Via XXV Aprile, 5, alle condizioni e con le ulteriori prescrizioni di cui agli Allegati A e B e dell'elaborato grafico denominato Tav. 01 aggiornamento 2 del 27/07/2017 "*Modifica di un impianto da destinarsi a operazioni di messa in riserva R13 con cernita manuale R12 di rifiuti speciali non pericolosi – D.Lgs. 152/06 art. 208*", che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. 152/06, la presente autorizzazione scade il **22/04/2027**, e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata, almeno 180 giorni prima della sua scadenza, mediante apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa, fermo restando che, in ogni caso, l'attività può proseguire fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni delle condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente;

4. di far presente che l'attività di controllo in relazione all'attività di gestione rifiuti è esercitata dalla Provincia di Lodi, cui compete in particolare accertare che l'impresa ottemperi al presente provvedimento, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge. Per tale attività la Provincia può avvalersi, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152/06, dell'A.R.P.A. della Lombardia;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del D.Lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;

6. di prescrivere che le varianti non sostanziali che non incidano sulla potenzialità e sui principi del processo impiantistico di cui al progetto approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia, che rilascia in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. territorialmente competente, oltre ad eventuali altri Enti, per quanto di rispettiva competenza;

7. di determinare in € 24.328,62 l'ammontare totale della fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di approvazione del presente atto, che deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

8. di dare atto che la mancata presentazione della fidejussione di cui al punto precedente, entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla D.g.r. n. 7/19461 del 19/11/2004, comporta la revoca del presente provvedimento, previa diffida, come previsto dalla predetta Deliberazione e successive modifiche ed integrazioni;

9. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

10. di far presente che qualora l'esito della comunicazione del Ministero dell'Interno, viste le risultanze della Banca Dati Nazionale Unica della documentazione Antimafia, fosse positiva la scrivente Amministrazione provvederà immediatamente alla revoca dell'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento;

11. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorre dalla data di accettazione della fidejussione di cui al punto 7 da parte di questa Provincia;

12. di notificare il presente provvedimento alla società ECODE S.r.l. e di trasmetterlo per conoscenza a:

- Comune di Castiglione d'Adda (LO);
- A.R.P.A. della Lombardia (Dipartimento di Pavia e Lodi);
- A.T.S. Milano Città Metropolitana, sede territoriale di Lodi;
- Ufficio d'Ambito di Lodi;
- S.A.L. – Società Acqua Lodigiana S.r.l.;
- Parco Adda Sud.

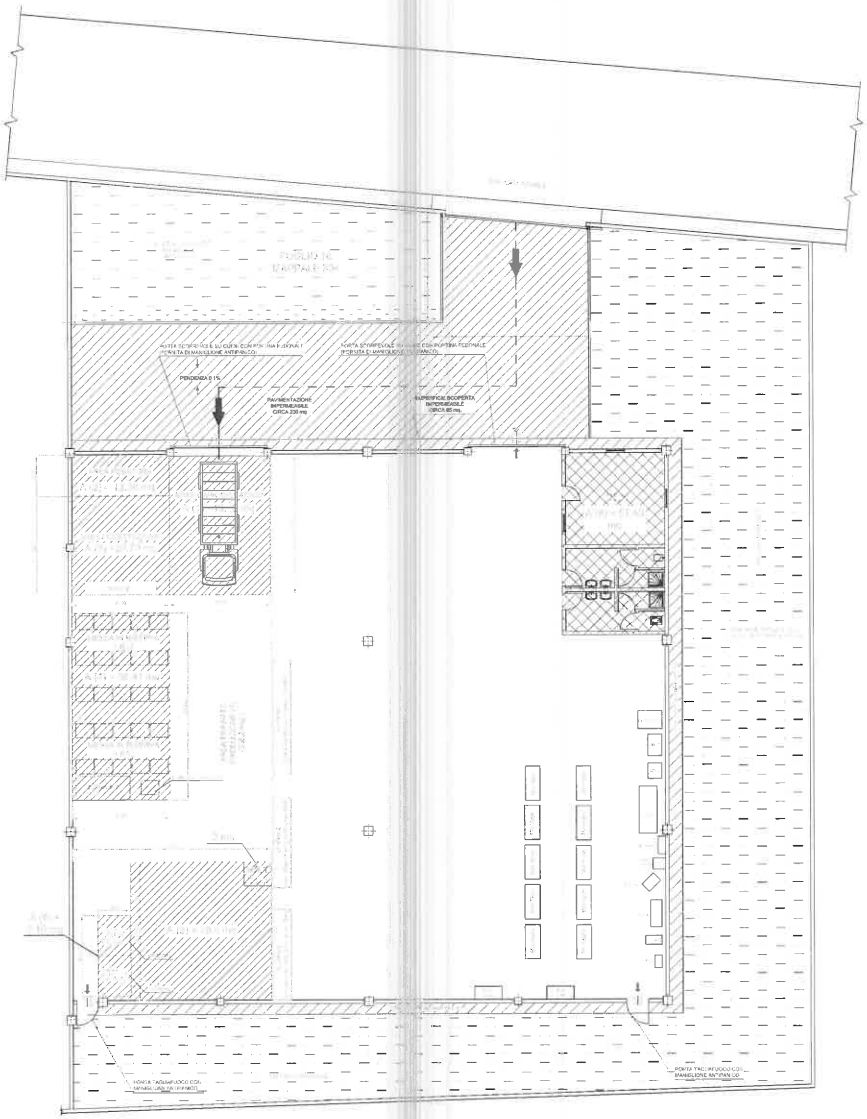
Contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

LA P.O. APICALE CON FUNZIONI DIRIGENZIALI: *ing. Mario Pintaldi*

Documento informatico sottoscritto con firma digitale (art. 24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82)

PLANIMETRIA GENERALE

Scala 1:100



LEGENDA

FLUSSI DI MATERIALE/FASI DI LAVORO

- MATERIALE IN INGRESSO
- MATERIALE DA SMALTIRE
- MATERIALE RECUPERATO
- VIABILITA' INTERNA MEZZI

CLASSIFICAZIONE DELLE AREE

- AREE DI STOCCAGGIO
- AREA SMONTAGGIO/FRANTUMAZIONE
- AREA UFFICI/MAGAZZINI/SERVIZI IGIENICI

RETI FOGNARIE E SUPERFICI

- SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILE
- SUPERFICIE SCOPERTA PERMEABILE
- DELIMITAZIONE AREA PAVIMENTATA IMPERMEABILE

AREA	PROCESSO	SUPERFICIE
A1	Carico / scarico saranno effettuate le operazioni di scarico dei rifiuti in ingresso e di carico dei rifiuti in uscita. Sara cura del Titolare dell'impianto organizzare la attività in modo tale che, su quest'area non si trovino contemporaneamente materiali in ingresso e materiali in uscita	42.53 mq
A2	Pesatura: i mezzi in ingresso che in uscita vengono pesati	12.39 mq
A3	Accettazione: verranno effettuate le operazioni di accettazione dei rifiuti in ingresso prima della documentazione di accompagnamento (FIR: verifica della corrispondenza del rifiuto ai codici e della descrizione). Si verificherà la rispondenza dei rifiuti conferiti con quelli che, compresi e autorizzati a trattare, sulla base della loro caratterizzazione di base avrà avuto esito positivo la preventiva ed positivamente dei rifiuti in ingresso nell'area di norma in deposito. I materiali "non conformi" saranno contrassegnati da apposita cartellonistica	76.2 mq
A4	Messa in riserva R13: gli scarrabili in cassone (dimensioni: L 3540 Bx1.55) accogliono gli pallet contenenti i rifiuti recuperati, questo nell'apposita area tramite carrello elevatore elettrico o transpallets manuale / elettrico. Es. materiale depositato su pavimento e non saranno impilati, il pericolo di frana in questo caso è circa 5.5 t di rifiuti, pari a circa 17.7 m3. Dove sottolineato che la posizione degli scarrabili raffigurata sulla planimetria è indicativa. Durante normale ed ordinaria fornitura di specimen da Ferro R13 l'operatore provvederà a separare le diverse tipologie di classificazione (CER) i contenuti contenuti nel box-cuffia. In lavorazione: ed a posteriori. In base alle sua caratteristiche in uno dei due box-cuffia. Modi che avrà cura di posizionare sulla stessa area A4. Provvederà anche, se necessario, al taglio di spezzoni in ferro che potrebbero essere rimasti attaccati ai cementizzati a tale scopo utilizzerà una cesoia (MC KEY-CLIMC CUTTERS LTD Modello: SBE H Serie 016 – 3805 series) 380 415 50 Hz. Quindi l'operatore, quello a nello assegnerà ad quando tale attività - predisca accuratamente il cassone sul fondo del cassone "in Gommapiuma" (Rifiuti derivati (CER 150106) – stato fisico plastico/solido) provvederà a e caricherà questo materiali in assoluto sicurezza. Rifiuti sulle box pallet/ cofano da su area funzionale A5 - plastica altri rifiuti (CER 191202 – CER 191212) da avviare a recupero provvisoria e stoccati in appositi contenitori attrezzati che saranno conferiti a Ditta autorizzata. E' importante sottolineare che NON si provvederà a taglio del cassonazione, la cassa sarà utilizzata solo per trasferire gli spezzoni in ferro al fine di produrre lo spazio ed ottimizzare in economia (ovvero non produrre lo spazio all'area ecc.)	55.8 mq
A5 A5-1	Stoccaggio materiali da avviare a impianto autorizzato: cassoni scarrabili / cassonetti (CER 150101 – stato fisico solido) saranno per tipologia come sopra descritto saranno stoccati in box pallets in attesa della spedizione ad impianti autorizzati per il loro recupero. I contenitori rifiuti sono (vetro/plastica) stivati 2 pallets (CER 150107 – stato fisico polverulento) saranno collocati nella posizione indicata sulla planimetria (A5-1) in attesa della spedizione ad impianti autorizzati per il loro recupero.	60 mq; Circa 30 t; A5-1: 30 mq; A5-1: 2 mq
A6 A6-1 A6-2	Stoccaggio materiali da avviare a impianto autorizzato: Rifiuti (CER 150101 – CER 191203) derivanti dalla fase R12 (impianto o rifiuti sul fondo del cassone "in lavorazione"), in attesa di essere avviati smaltimento saranno collocati in appositi contenitori (scarrabili) che saranno conferiti a Ditta autorizzata	A6: 8.1 mq; A6-1: 4 mq; A6-2: 4.1 mq

* di seguito denominati "box pallet"

ASSISTUDIO

Via Haussmann, 11/B - 26900 Lodi (Lo) - Tel. 0371.430660 - Fax 0371.430650
Via Cardano, 1 - 26845 Codogno (Lo) - Tel. 0377.33155 - Fax 0377 33155
Info@assistudiolodi.it - Pec: assistudiolodi01@legalmail.it
P.iva e c.f.: 06448430963

IL PROGETTISTA	DISEGNATO:	CONTROLLATO:	DATA: 27 Luglio 2017
	R.L.	P.Z.	SCALA: come indicato
			COMMESSA: 1236
ING. PAOLA ZAMBARBIERI	NOME DEL FILE: ecode_2016_rev.2.dwg		

COMMITTENTE:

ECODE S.r.l.

Via XXV Aprile
26823 - Castiglione D'Adda (LO)

LAVORO:

Modifica di un impianto da destinarsi a operazioni di messa in riserva R13 con cernita manuale R12 di rifiuti speciali non pericolosi - D.Lgs. 152/06 art. 208

TITOLO DEL DISEGNO:

PLANIMETRIA GENERALE

AGGIORNAMENTI:

N.	MOTIVO AGGIORNAMENTO	DATA	DISEGNATO	APPROVATO
1	DOPO CONFERENZA DI SERVIZI	19.12.2016	R.L.	P.Z.
2	DOPO CONFERENZA DI SERVIZI DEL 27.07.2017	27.07.2017	R.L.	P.Z.

NUMERO TAVOLA: 01